

Nome scientifico *Populus nigra*

Nomi comuni pioppo nero, arbra, albra, pobia

Dimensioni altezza 30 (40) m, diametro fino a 1 m

Età talora secolare

Cittadinanza Europa e Asia occidentale

Residenza boschi lungo i corsi d'acqua di pianura
e dei fondivalle

Professione costruttrice di boschi misti con salici e
pioppo bianco, anche pioniera

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Segni particolari eliofila, preferisce suoli freschi
e drenati, anche sassosi

FOTOGRAFIA



Firma del titolare *Populus nigra*

IMPRONTA



IL BOSCO



**REGIONE
PIEMONTE**
ipla istituto per
le piante da legno
e l'ambiente ipla spa
società controllata dalla Regione Piemonte



Populus nigra L. • Pioppo nero

Nome dialettale: *arbra, pubia* (AL e NO), *obeer* (alta Val di Susa), *àrbua, arbura, àibura* (Appennino).

Caratteri distintivi

Albero di seconda grandezza (25-30 m), deciduo, con chioma espansa a forma di cupola. Ha rapido accrescimento e si moltiplica facilmente per talea, ma non è molto longevo (circa un secolo).

Corteccia: bruno-scuro, profondamente fessurata longitudinalmente.

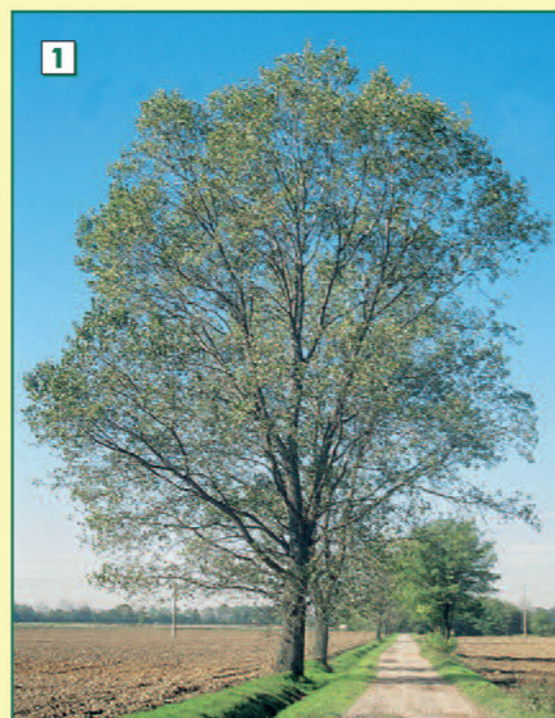
Foglie: semplici, alterne, ovato-triangulari, acuminatae, con margine finemente dentellato, verde scuro, glabre, lucide e coriacee.

Fiori: specie dioica con amenti maschili penduli color cremisi e femminili penduli verdi, comparenti a marzo-aprile, prima della fogliazione.

Frutti: gli amenti femminili sono costituiti da piccole capsule che liberano semi forniti di soffice lanugine.

Radici: apparato esteso a profondità variabile a seconda delle oscillazioni della falda, pollonante; frequente l'emissione di radici avventizie dal fusto o dai rami interrati da eventi alluvionali.

Legno: biancastro, tenero, leggero (densità di 500 kg/m³) e poco durevole, con l'età sviluppa un falso durame bruno chiaro.



1



2

Ecologia

Le caratteristiche ecologiche sono simili a quelle del pioppo bianco, con la differenza che, pur vegetando anche su greti, il pioppo nero si comporta più frequentemente da mesoxerofilo, tollerando meno i suoli pesanti con poco scheletro e con ristagni. Vive dalla bassa pianura a 1000 (1200) m. Se ne incontrano esemplari isolati lungo i torrenti di bassa montagna.

Aree di distribuzione

In Piemonte è presente negli stessi ambienti del pioppo bianco, con maggiori penetrazioni endovallive, soprattutto in alta Val di Susa (TO) e Valle Ossola (VB).

Nel resto d'Italia è comune in tutte le regioni. L'areale si estende dal centro-sud Europa all'Asia occidentale, fino al Nordafrica.

Ambienti forestali tipici

- Pioppeto di greto di pioppo bianco e nero.
- Saliceto ripario di salice bianco.
- Saliceto arbustivo di greto.
- Querceto-carpinetto della bassa pianura.
- Querceto misto di impluvio.

Popolamenti significativi

Numerosi esemplari, misti ad altre specie con esigenze affini, sono osservabili lungo la Dora Riparia (TO), la Stura di Demonte (CN) e il Gesso (CN) in posizione endovalliva; è diffuso sui greti ghiaiosi dei fiumi appenninici, dal Bormida (Acqui Terme e Alessandria - AL) allo Scrivia (Tortona - AL).

Impieghi

Utilizzabile per gli interventi di recupero ambientale nelle zone golenali o alluvionali di pianura e fondovalle montani. A scopo naturalistico può essere impiegato nelle fasce fluviali e nelle aree protette.

Dal punto di vista ornamentale può essere piantato in parchi e giardini come esemplare isolato in ampi spazi, oppure per creare filari o fasce frangivento, soprattutto in prossimità dei corsi d'acqua. Molto elegante è la varietà fastigiata non spontanea, a chioma ristretta e brevi rami assurgenti, nota come pioppo cipressino (*Populus nigra* «Italica») di largo impiego per alberate e viali.

Data la scarsa durabilità del legno, il pioppo mal sopporta le potature e da adulto può facilmente schiantarsi; pertanto è da destinare principalmente a vasti spazi, lontano dagli edifici e dalle vie di comunicazione.

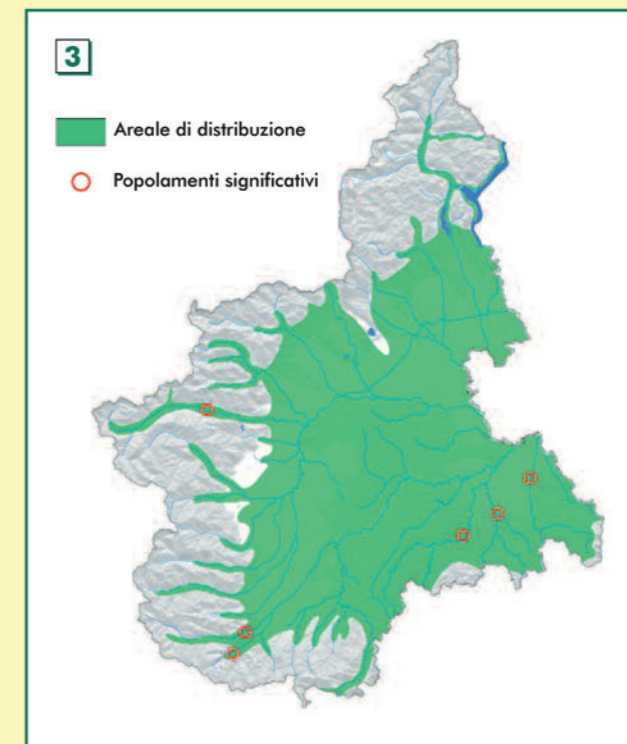
Il legno è usato nella falegnameria andante, per compensati e imballaggi oltre che pasta meccanica da carta. Le radici sono pregiate.

Curiosità

Dal pioppo nero ibridato con pioppi del Nordamerica è derivata la maggior parte dei cloni coltivati in arboricoltura da legno, soprattutto nella Pianura Padana; il più celebre e diffuso è l'I-214, selezionato negli anni Cinquanta del '900 e piantato su decine di migliaia di ettari in milioni di esemplari in tutto il mondo.

Prima dello sviluppo della pioppicoltura specializzata, dal legno di questa pianta si ricavano assortimenti per mobili che venivano poi laccati.

Il tartufo bianco (*Tuber magnatum*) entra in simbiosi micorrizica con il pioppo nero su terreni calcarei.



3

■ Aree di distribuzione
○ Popolamenti significativi

Dalle gemme essuda una sorta di resina protettiva raccolta dalle api per la produzione di propoli, utilizzata per tappezzare le pareti degli alveari e fissare i favi; l'uomo la usa in fitoterapia come antisettico.

A volte in primavera i pappi piumosi che avvolgono i semi invadono le campagne e le strade e sono erroneamente temuti per le allergie.

Il pioppo nero è sempre stato considerato un albero funerario, sacro alla Madre Terra. Mitologicamente è legato alla figura di Fetonte che, guidando da inesperto il carro solare e rischiando di incenerire la Terra, fu fatto precipitare da Giove. Le sorelle, le Elidi, piansero così disperatamente che vennero trasformate in pioppi neri, dai quali colano lacrime che, indurendosi, diventano ambra.

1. Portamento estivo.
2. Ramo.
3. Distribuzione in Piemonte.